



Yayora

Libertà

**L'EAPG: ieri-oggi-domani
I frutti de "l'orto dei Guarani"
Quando un sogno diventa realtà
Ricordo della nostra amica Sonia**



Inverno 2013 - No. 30

Gruppo di sostegno ai Guarani della Bolivia

6763 Mairengo - gsgb@bluewin.ch - www.gsgb.ch - cp 65-7653-9

**Carissimi sostenitori del GSGB
e lettori di Yayora,
i membri del comitato vi augurano un
piacevole e felice inizio 2013!**

Contrariamente agli scorsi anni abbiamo pensato di inviarvi una nuova edizione dopo le frenetiche “corse” e attività di fine anno. Benché il periodo natalizio abbia pur sempre un fascino e un senso profondo nella nostra cultura, a volte gli innumerevoli stimoli e i ritmi della società occidentale ci offuscano l'avvicinamento a una delle ricorrenze più sentite! Ora che questo periodo intenso è alle nostre spalle, vi rubiamo un attimo del vostro tempo prezioso per trasmettervi alcune notizie dalla terra boliviana. Renán, il coordinatore della nostra istituzione partner (EAPG), ci racconta in forma riassuntiva i fatti salienti di venti anni di collaborazione. Alla fine del suo esposto conclude elencando i futuri accordi che favoriranno le sinergie tra la popolazione guaraní, l'organizzazione di base (APG) e l'equipo che dal 1991 li affianca nel processo di sviluppo.

Proseguendo nella lettura troverete nuove emozioni di Eric e Lidia, gli ultimi volontari ticinesi ritornati a settembre dalla terra dell'Itika Guasu. Il loro ultimo soggiorno di sei mesi li ha visti nuovamente impartire alla popolazione locale nozioni e pratiche di base importantissime nella lavorazione degli orti famigliari e comunitari.

Il doveroso e profondo ricordo della nostra cara e preziosa amica di comitato Sonia Jörg, scomparsa tragicamente lo scorso novembre in un incidente di montagna, ci è raccontato da Antonio attraverso ricordi, emozioni e valori che Sonia sapeva trasmetterci con il suo profondo calore umano. Grazie Sonia!

A tutti auguro buona lettura e tante soddisfazioni nel nuovo anno.

... alla prossima, Renzo

L'EAPG, ieri-oggi-domani

Nel 1989, suor Maura McCarthy, attiva da molti anni nella provincia con la congregazione delle suore della Presentazione, iniziò a lavorare con le comunità Guarani dell'Itika Guasu. In quello stesso periodo, il Prof. Renán Sánchez lavorava nella regione indigena Guarani con un medico del "Servizio Integrato Alternativo Guarani (SIAL Guarani). Con la consulenza del direttore di Azione Culturale Loyola (ACLO), istituzione sociale della Chiesa cattolica, si realizzò uno dei primi diagnostici dando inizio al processo di accompagnamento alle comunità guarani della regione, che a quell'epoca già stavano iniziando un proprio processo riorganizzativo con l'Assemblea del Popolo (APG).

Dopo i colloqui di coordinamento, suor Maura e il SIAL si riunirono per formare quello

che verrà battezzato l'équipe di appoggio al popolo guarani (EAPG) al quale aderirono volontari svizzeri: dapprima Renzo e Francesca Dotti Coppa, poi Antonio e Prisca Guglielmetti, seguiti da molti altri nei successivi 20 anni.

I primi sforzi dell'EAPG si concentrarono sulla formazione di gruppi di lavoro comunali, che furono una forma pacifica per affrontare il potere dei padroni. I gruppi di lavoro evidenziarono l'esistenza e l'espansione dell'APG.

Grazie a questo modello organizzativo si cercò di migliorare la produzione e la qualità di vita delle comunità.

I primi volontari ritornarono in Svizzera nel 1994, mantenendo il contatto attivo con l'EAPG attraverso la nascita del gruppo di

Attraversando il Rio Pilcomayo con un carico di arnie





Introducendo il nuovo sciame

sostegno ai Guarani della Bolivia (GSGB), che fornisce un regolare sostegno finanziario e tecnico.

Progetti dell'EAPG

Nel corso degli ultimi 20 anni l'EAPG ha saputo sviluppare diversi progetti nella regione dell'Itika Guasu. Questi includono lavori comunali nell'agricoltura con il recupero di terreni, sistemi d'irrigazione, orti comunali, produzione e commercializzazione di prodotti artigianali (ceste), progetti di cooperative nell'allevamento del bestiame e produzione e commercializzazione del miele, sistemi di acqua potabile, costruzione di vie d'accesso, progetti di miglioramento delle case, costruzione di scuole, borse di studio, costruzione ed equipaggiamento di centri

sanitari, formazione di operatori sanitari. In tutti questi progetti si sono ottenuti risultati e successi ma si sono anche incontrate difficoltà.

Come le comunità vedono l'EAPG

Nel nuovo diagnostico realizzato nella gestione 2011, tutte le comunità dell'Itika Guasu hanno riconosciuto il lavoro e l'impegno storico dell'EAPG nell'accompagnare l'organizzazione dell'APG e nel migliorare sia le condizioni di vita che la produzione in generale.

Anche se alcune comunità hanno individuato un indebolimento dell'organizzazione comunitaria, in parte a causa della mancanza di lavoro o di progetti collettivi, esprimono il desiderio di ristabilire i progetti produttivi in

settori di lavoro come l'apicoltura, le cooperative agricole, gli orti comunali. Tra i fattori che hanno influito sul calo dei lavori comunitari si possono citare: la migrazione temporanea in Argentina e l'arrivo imponente delle compagnie petrolifere accompagnate da grandi infrastrutture che apparentemente forniscono entrate in denaro, ma che in realtà conducono all'abbandono dell'attività agricola e all'entrata nella società dei consumi. Non è comunque ancora chiaro l'impatto sulle economie famigliari. I progetti comunitari, invece, sono sempre stati un modo per mantenere i legami con la comunità a un livello di autosufficienza non totalmente dipendente dal mercato del lavoro.

Come il Comitato Esecutivo dell'APG vede il sostegno dell'EAPG

A livello regionale, quello che oggi è chiamato "l'esecutivo", riconosce il lavoro svolto dell'EAPG al pari di quello delle comunità. Inoltre, esso richiede ai suoi membri la continuità e il sostegno all'organizzazione, in modo particolare riattivando e rafforzando l'attività con il bestiame. Ciò è possibile partendo dalle cooperative esistenti, ma aggiungendo un'enfasi imprenditoriale, in modo da convertire le attuali cooperative in una "impresa sociale", con l'obiettivo di rafforzare l'interesse comune nell'uso collettivo del territorio e non incoraggiare la frammentazione individualista. La migliore strutturazione di queste cooperative offre la possibilità di istituzionalizzarle e superare alcune difficoltà vissute in passato.

Oltre all'accompagnamento l'EAPG sarà incaricato di continuare ad appoggiare i gruppi di lavoro tramite i propri tecnici e vo-

lontari negli orti comunali, scolastici e nelle attività dell'apicoltura. Infatti, le forme sperimentali di orticoltura e apicoltura hanno portato nuove conoscenze e attività pratiche nelle comunità, coinvolgendo le famiglie con la diversificazione dei consumi. Essi offrono anche la possibilità di vendere o scambiare prodotti in eccedenza per migliorare la nutrizione.

Nel 2013

Attualmente sono già stati stipulati accordi tra l'APG e l'EAPG per rivedere la gestione del bestiame nel 2013. Si è convenuto che nella prima fase si sosterranno tre cooperative nelle tre diverse aree dell'Itika Guasu. Si prevede di ottenere nei primi quattro mesi di gestione i dati sullo stato di ciascuna cooperativa, dopodiché si elaborerà un piano d'appoggio con un preventivo. Unitamente all'Esecutivo e alle cooperative si elaboreranno i regolamenti per formalizzare le organizzazioni. Si creeranno così le condizioni per migliorare la struttura interna così da poter interagire con le associazioni degli allevatori Karai (non Guarani) per ottenere dallo stato un sostegno volto a garantire vaccini, crediti e sostegno nei periodi di siccità. Per quanto riguarda gli orti comunali, scolastici e l'apicoltura, è stato raggiunto il consenso per continuare il monitoraggio con il sostegno dell'EAPG.

In questo nuovo anno inizieremo con fiducia e forza a realizzare tutti questi progetti!

*Renán Sánchez, Coordinatore
EAPG (tradotto da Renzo)*

I frutti de “l’orto dei Guarani”

Mentre da noi in Svizzera è inverno e, soprattutto a Nord delle Alpi, il paesaggio è ricoperto da un candido manto nevoso, in Bolivia siamo nel bel mezzo della stagione delle piogge e la vegetazione è al massimo del suo splendore. Febbraio, mese in cui le piogge si fanno più delicate, è il periodo ideale per effettuare le semine di numerosi ortaggi. Le piante di mais invece, resistenti agli acquazzoni dei mesi precedenti, iniziano a produrre le prime pannocchie e portano un po’ di sollievo all’interno delle comunità, spesso affrante dopo un lungo periodo di siccità.

Dopo aver trascorso diverso tempo in Bolivia ed aver accompagnato alcune comunità dell’Itika Guasu nel processo di riattivazione di orti comunitari e di creazione di orti scolastici, ora per motivi di studio sia Li-

dia che io ci troviamo di nuovo in Svizzera. La gestione di questi orti è quindi rimasta prevalentemente in mano alle comunità: laddove ci sarà la motivazione necessaria, i piccoli semi che sono stati interrati insieme avranno la possibilità di continuare a svilupparsi nel migliore dei modi e dar vita a piante rigogliose e cariche di nuovi frutti anche in futuro! Come sempre, i colleghi dell’EAPG non mancheranno di essere al loro fianco in questo cammino, dando così seguito al lavoro effettuato insieme nel 2011 e 2012.

Affinché nelle pentole di Tentapiau, Salado Grande e delle altre comunità si possa continuare a far cuocere cipolle, carote, coste, ecc. indispensabili per un’alimentazione più equilibrata, è essenziale la volontà di ogni

Il nuovo bacino di accumulazione





Produzione di arachidi

singola persona, in special modo di chi ha il potere di influire sugli altri. Il ruolo dei capi delle comunità (mburuvicha) e dei professori è quindi fondamentale, poiché senza il loro coinvolgimento è più difficile che la gente si organizzi.

La nostra presenza è servita a dare un impulso laddove, soprattutto a causa della siccità, la motivazione era andata affievolendosi, e poi a integrare i giovani in questo processo. Oltre all'appoggio diretto nella produzione di frutta e verdura e a varie attività nelle scuole, l'anno scorso abbiamo destinato buona parte delle nostre risorse (energetiche ed economiche) alla costruzione di un sistema d'irrigazione nella comunità di Trampita. Composto da una piccola diga (che permette di accumulare acqua a partire da una sorgente naturale), da circa

400 metri di condotte e da un bacino d'accumulazione di 40'000 litri, questo sistema funziona a pieno regime dallo scorso mese di agosto e permette d'irrigare l'orto su di una superficie di circa due ettari.

È stato un lavoro di squadra a tutti gli effetti che si è concluso con una cerimonia molto commovente, alla quale hanno preso parte anche il presidente e il vice-presidente dell'Asamblea del Pueblo Guaraní (APG), oltre che un rappresentante della Gobernación, l'autorità del dipartimento di Tarija. È stata l'occasione per sottolineare l'importanza della solidarietà arrivata da tanto lontano e delle sinergie che abbiamo messo in piedi tra tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

Ogni giorno trascorso nell'Itika Guasu ci ha permesso di avvicinarci sempre più alla sua gente e alla cultura Guaraní, offrendoci la possibilità di instaurare relazioni d'amici- zia e condividere momenti indimenticabili assieme a numerosi compañeros delle varie comunità, all'interno di una terra dai mille contrasti che la rende particolarmente affasci- nante.

Affinché possiate condividere con noi parte di questa arricchente esperienza, vi informiamo che è stato prodotto un documenta- rio che, oltre a raccontare del nostro periodo di volontariato presso tali comunità, mostra la vita quotidiana, i valori e le speranze di un intero popolo che continua a lottare per la propria libertà ed autodeterminazione. Intitolato "L'orto dei Guaraní" e prodotto dal regista della RSI Matteo Bellinelli, è andato

in onda lo scorso mese di dicembre duran- te il programma "Svizzera e dintorni". Altre proiezioni pubbliche sono state fatte o sono previste prossimamente a Lugano, Cureglia, Milano e Entre Ríos! Per chi fosse interes- sato a visionarlo da casa propria, "L'orto dei Guaraní" è disponibile sul sito internet www.rsi.ch. Sarà pure possibile visionarlo alla prossima assemblea (vedi ultima pagi- na di questo yayora).

Non ci resta che ringraziare di cuore tut- ti coloro che sono stati al nostro fianco e a quello di numerosi compañeros in questo affascinante cammino, lungo il quale speria- mo si possa continuare a produrre numerosi frutti saporiti!

*Muchas gracias... yasoropai tuicha!
Lidia e Eric*

Quando un sogno diventa realtà

Non vi è mai capitato di trovarvi in una si- tuazione apparentemente già vissuta in precedenza? Penso che alla maggior parte di noi questo sia già accaduto. Ci sarà un motivo? Oppure saranno delle coincidenze o i nostri sogni? Certamente le spiegazioni possono essere ricercate nello stato d'animo o nel tipo di vita che ci ritagliamo in quel preciso istante. Un amico, Renán il coordi- natore dell'EAPG che la maggior parte di voi ha potuto conoscere, un giorno mi disse: - "soñar es gratis"! Un'esclamazione che mi fece riflettere...

Certamente non si riferiva a degli avveni- menti particolari accaduti nella nostra testa semiosciente o a delle situazioni legger-

mente fantascientifiche. La sua esclamazio- ne aveva un senso ben più profondo – sogna- re è gratis! La Bolivia, un paese dove la gente vive con il minimo vitale e a stento riesce con i propri guadagni a comprare il neces- sario per vivere, questa esclamazione ha un senso ben più profondo legato a un deside- rio concreto e di dimensione umana: il so- gno di poter un giorno gustare e assaporare ciò che con le proprie mani, il proprio sudore e la propria tenacia si è coltivato.

Sembra a noi scontato, ma purtroppo per la maggior parte dei Guaraní a causa delle con- dizioni climatiche particolarmente difficili, soprattutto per la siccità che regolarmente colpisce la zona, vedere un terreno di alcu-

ni ettari coltivato e arricchito dai frutti della terra è uno dei sogni più preziosi che diventa realtà di fronte alla gioia della famiglia, dei propri figli e dal sorriso inconfondibile degli anziani seduti attorno al fuoco!

Quando queste sensazioni si vivono, nasce il desiderio che si possa ripetere regolarmente, eppure no, non è così. Per anni magari il ciclo della siccità sopraffà nuovamente il lavoro dei campesinos!

Ecco allora l'importanza di creare dei progetti che mirano a dare costanza e realtà ai sogni. Uno di questi è l'aiuto alimentare promosso due anni fa dall'EAPG e sostenuto dal GSGB grazie al finanziamento dalla fondazione ticinese Del Don. Con il sostegno di due attività produttive resistenti

alle condizioni climatiche difficili come la coltivazione delle arachidi e l'ampliamento dell'apicoltura, diverse comunità stanno raccogliendo i propri frutti. Ecco allora che anche noi del GSGB possiamo affermare che i sogni iniziano a diventare realtà, le persone che da anni ci hanno sostenuto e ci accompagnato in questa sfida possono, e devono, sentirsi parte integrante di questo importante traguardo che le famiglie guarani piano piano stanno raggiungendo.

Da parte mia desidero ringraziare tutti quelli che continuano a sostenerci e auguro a tutti che il sogno riposto nel profondo del proprio cuore possa un giorno diventare realtà.

Renzo

Costruzione di arnie



Sonia, sarai sempre con noi!



Scrivere per ricordare Sonia mi provoca un groppo in gola, una forte malinconia e voglia di piangere... non mi sembra possibile che davvero non rivedremo più il suo sorriso in mezzo a noi!

Alcuni anni fa Sonia ci aveva contattato, incuriosita dal fatto che in Bolivia in quel momento stesse lavorando Luca, un “casaro” come lei... Subito ci colpirono il suo entusiasmo, la sua schiettezza, la sua allegria, il desiderio di impegnarsi anche qui in Svizzera, per un mondo migliore e più giusto.

In Bolivia in quel momento Luca era attivo nella casearia, ma Sonia era una persona “multipla”, in grado di appoggiare in vari ambiti, così il suo impegno in Bolivia si è svolto in un settore dove c’era più bisogno in quel momento: la contabilità gestita in for-

ma strutturata. Ha lavorato con tutto l’Equipo, ma specialmente con Edoarda e Danissa, che erano incaricate della vendita di “canastas” (cestini). Da un lato ha apportato in questo ambito molti miglioramenti, con una gestione più efficace e sistematica; dall’altro è entrata al 100% nell’Equipo, partecipando anche nelle altre attività, visitando le comunità guarani, e portando ovunque la sua allegria e spontaneità. Alle “parrilladas” (grigliate) Sonia alternava una “serata di pizza” insegnando le nostre ricette... e anche coi balli boliviani e le altre tradizioni locali non si tirava certo indietro...! È rimasta solo una decina di mesi, ma ha lasciato laggiù un ricordo vivo, e alla notizia della sua scomparsa, dalla Bolivia ci sono giunte parole di grande partecipazione. Amava molto i bam-

bini, le piaceva star con loro, e viceversa; per esempio i figli di Noé erano tanto legati a lei, le inviavano in Svizzera dei disegni, e ogni volta che ci si scriveva chiedevano di Sonia; o i figli di Luca e Elli, quando poteva passava a trovarli per mantenere viva l'amicizia...

Al ritorno in Svizzera, Sonia si è dapprima dedicata alla sua passione casearia, a Pradôr e, pur vivendo in un posto un po' scomodo per partecipare alle attività, è sempre stata attiva nel GSGB. È poi entrata in comitato, "scendendo al piano" ogni volta che poteva per riunioni o organizzazione di serate o altre attività; e non mancava mai alla tradizionale preparazione delle corone di avvento! Una volta ci ha invitati tutti a Pradôr, per una giornata di condivisione indimenticabile! Anche nel GSGB la sua amicizia era sincera, lavorando e riunendosi era sempre bello parlar con lei della vita e delle sue passioni! Negli ultimi tempi era lei la responsabile della redazione di Yayora, un lavoro non da poco.

Sonia aveva inoltre coinvolto la sua intera famiglia alle nostre attività, papà e mamma dapprima, poi il fratello Rinaldo e ultimamente l'amico Aldo: in questi anni ognuno di loro ci ha messo del suo, nelle nostre attività, e gli Jörg sono un po' una famiglia anche per il GSGB... proprio per questo il lutto per la morte di mamma dapprima e ora di Sonia, ci colpisce fortemente e vorremmo essere particolarmente vicini a coloro che restano...

Io, Prisca e le ragazze la incontravamo anche a SUIBO, un gruppo spontaneo di persone legate alla Bolivia, ex volontari o boliviani che vivono in Svizzera, spesso coppie miste... agli incontri si parla della Bolivia e si condi-

vide mangiare e bere, ballo e discussioni, e anche in questo ambito Sonia partecipava appena poteva e aiutava ad organizzare gli incontri in Ticino o a Salecina.

Salecina, appunto: negli ultimi anni Sonia lavorava lì, e non era solo un lavoro, era una passione per un bel progetto di convivialità speciale, che fa da ponte tra Nord e Sud, in mezzo alle montagne. Il suo sorriso e la sua disponibilità ad accogliere le persone erano in prima linea... basta leggere gli innumerevoli scritti sull'ultimo giornalino di Salecina, che la ricorda.

Le montagne che tanto amava se la sono portata via, qualcuno ha scritto che "avrebbero dovuto fare più attenzione a una come lei..."

Anche io faccio fatica, sento un dolore dentro, perché proprio una come lei, così viva, e che tanto dava alla vita?

Ma come una sua amica ha detto al funerale... non possiamo fare altro che prenderla d'esempio, sforzarci di vivere con l'entusiasmo che emanava lei...

Sonia ci manchi, ma grazie per tutto quello che abbiamo vissuto assieme!... e da dove sei ora, accompagnaci nel nostro cammino!

Antonio a nome del GSGB

Vi aspettiamo numerosi alla prossima

Assemblea ordinaria

Sabato 27 aprile, ore 17.00

presso l'azienda agricola "La Colombera",
da Mario e Angela Tognetti, a S. Antonino

Vi preghiamo di annunciarvi a
Prisca (091 753 18 87) o a Renzo (091 866 11 71)



Gruppo di sostegno ai Guaraní della Bolivia

6763 Mairengo

gsgb@bluewin.ch - www.gsgb.ch - cp 65-7653-9

